

Stefano Rubino
Di che segno sei Charlie Brown?

Proprietà letteraria riservata.
© 2006 Stefano Rubino

© 2006 Phasar Edizioni, Firenze.
www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa
con un mezzo qualsiasi senza autorizzazione scritta dell'autore.

Progetto e realizzazione editoriale: Mirko Visentin – www.mirkovise.net
Stampa: Global Print, Gorgonzola (Mi)

ISBN-13: 978-88-87911-58-9
ISBN-10: 88-87911-58-4

Stefano Rubino



DI CHE SEGNO SEI
CHARLIE BROWN?

Impara l'Astrologia coi Peanuts
e scopri chi saresti se fossi
uno di loro

Phasar Edizioni

Prefazione

Questo libro esce senza immagini originali del fumetto «I Peanuts». Se quindi qualcuno non avesse ben chiaro di chi stiamo parlando in questo o quel capitolo può sempre andarsi a riprendere le magnifiche «pagine» lasciateci in eredità da Charles Schulz. La cosa non potrà che fargli bene!!! Riservo allora questo spazio solo a un paio di considerazioni che mi sembrano doverose. Intanto, mi sono accorto in fase di correzione (e anche in virtù di recenti riletture) che il libro è forse fin troppo debitore nei confronti di James Hillman. In un certo senso, potrebbe essere infatti considerato come la versione astrologica dei saggi dello psicologo junghiano su Puer, Anima e Senex. Chiedo allora perdono al signor Hillman, anche se l'ispirazione è stata per lo più inconscia. E non poteva essere altrimenti dato l'ambito in cui ci muoviamo!!! Il libro quindi è più che altro un saggio di psicologia junghiana che cerca di sposarsi all'Astrologia utilizzando come tramite quelle icone della cultura popolare che sono ormai i Peanuts. Potrebbe dunque essere definito un trattato di Astrologia Pop ispirato alle più ispirate riflessioni moderne sul lascito intellettuale di Jung. Siccome le parole nel corso del libro non si risparmiarono, approfitto infine della presente prefazione giusto per ringraziare coloro che, in un modo o nell'altro, hanno reso possibile questa pubblicazione. Ringrazio, quindi Rossella che ha generosamente vagliato la correttezza astrologica di quanto scritto. E ancora Mirko Visentin che ne ha curato la parte grafico-editoriale. Un grazie infinito va poi a Paolo Lagazzi per avermi convinto sul valore «letterario» del libro. Grazie poi al Maestro e Merilù, alla Plaza de Toros di Ronda, a Manù, al Barone Rosso, alla Contea, a Pasolini, a Nietzsche, a Rudolf Steiner, a Simone Weil, a Rainer Maria Rilke, alla ragazza coi capelli rossi e alla luce verde in fondo al molo.

Prendimi tu in braccio
e portami dentro la tua casa.
Spoglia il mio essere stanco e umano
e coricami nel tuo letto.
E raccontami storie, casomai mi svegliassi,
per farmi riaddormentare.
E dammi i tuoi sogni perché io ci giochi
finché non spunti un qualche giorno
che tu sai quale sia.

Fernando Pessoa

La citazione di Pessoa riportata in apertura è ripresa da *Il Guardiano di greggi* (di Alberto Caeiro) ed è contenuta nella raccolta *Una sola moltitudine. Volume II*, Adelphi, Milano, 2003 p. 93 (traduzione di Maria José de Lancastre). All'interno del libro, le citazioni comprese fra « e » sono alla lettera, mentre le citazioni virgolettate altrimenti (“ ”) sono degli adattamenti del testo originale. Tutte le citazioni dei dialoghi delle vignette segnalati con l'asterisco (*) sono, invece, tratte dai seguenti volumi: CHARLES M. SCHULZ, *Lucy e le altre*, Baldini&Castoldi, Milano, 2000 (traduzione di Franco Cavallone); CHARLES M. SCHULZ, *Grazie, Charlie Brown!*, Baldini&Castoldi, Milano, 2001; CHARLES M. SCHULZ, *Sigh... Charlie Brown!*, Milano Libri, Milano, 1978.

Introduzione

«Era una notte buia e tempestosa» quando incominciai ad elaborare la folle idea di scrivere questo libro... Beh, forse non è andata esattamente così ma, sapete com'è, trovare le prime parole è sempre un calvario. Per fortuna, mi è venuto in soccorso Snoopy con il suo famoso incipit. Dunque, ricominciamo da capo. Altro che notte buia e tempestosa, in realtà erano circa le quattro del pomeriggio di una torrida giornata di luglio e mi trovavo nella più torrida città d'Europa: Siviglia. A quell'ora, com'è intuibile, c'era un caldo infernale e mi ero dovuto rifugiare nella piacevolmente ombreggiata *cafeteria* che si trova all'interno dell'Alcazar, l'enorme fortezza araba della città. Insomma, ero lì, seduto di fronte ad una *tapa* di patate, e ho incominciato a chiedermi se fosse possibile assegnare un segno dello Zodiaco ad ogni personaggio dei Peanuts. Sapevo che a condurmi a quel punto doveva essere stato il terribile sole andaluso e che, quindi, parte del mio cervello si fosse ormai sciolta per sempre. Ma, nonostante questo, volli continuare per vedere dove mi avrebbero portato quelle insane elucubrazioni mentali. Per primo è “uscito” Linus. In effetti, la scelta su quale fosse il suo vero segno era praticamente obbligata. E così è stato, in fondo, anche per Charlie Brown, Snoopy e Piperita Patty. Inoltre, conoscevo il segno di Charles Schulz e pensai che il Creatore delle “strisce” non poteva essere escluso dall'elenco visto che, a pensarci bene, costituisce anche lui una sorta di personaggio interno al mondo da lui stesso inventato. Inaspettatamente facili da assegnare si sono rivelati di seguito Lucy, Schroeder e Woodstock, mentre su Sally, Pigpen e Marcie ho dovuto ragionarci un po' di più. Poi alla fine (e dopo molti sforzi) è saltato fuori anche l'ultimo personaggio che mi serviva, ossia quello da collegare allo Scorpione. La mia assurda lista era completa!!! Galvanizzato da questo fatto, decisi allora che fosse giunto il momento di affrontare

con rinnovate forze il caldo sivigliano. Mi alzai, quindi, dal tavolino e, uscendo nei giardini dell'Alcazar, mi diressi verso uno stagno pieno di pesci, al centro del quale si trovava una strana statua che mi aveva incuriosito e a cui avevo lanciato uno sguardo distratto un attimo prima di entrare nella *cafetería*. Aprii la guida per scoprire chi fosse il pingue ragazzotto raffiguratovi e, con mia grossa sorpresa, appresi che era addirittura Mercurio, nientepopodimeno che il messaggero degli dei. Ci restai un po' male perché me lo immaginavo più snello e leggiadro ma, evidentemente, a forza di mangiare *tapas* a tutte le ore del giorno ci si riduce così. Però, allo stesso tempo ero anche contento, perché quella statua mi faceva capire chi era stato a farmi trovare tutte le combinazioni che poi sarebbero servite a scrivere il libro. Nell'antica Grecia, infatti, se uno perdeva qualcosa o si smarriva per la strada, la colpa era dello spirito briccone di Ermes-Mercurio. Contemporaneamente, però, era merito suo se ci s'imbatteva in un guadagno inatteso. Perché, secondo l'antica saggezza, il protettore dei ladri e dei bugiardi era anche il dio del Caso e di tutte le coincidenze fortunate. Ora che è finito, mi piace pensare allora che questo lavoro sia nato, per così dire, nel segno di Ermes e che quindi possa rivelarsi, anche per chi lo legge, come un qualcosa di prezioso trovato inaspettatamente "per la strada". Spero, inoltre, che tutto quanto è stato scritto possa essere apprezzato soprattutto come un affettuoso omaggio agli splendidi personaggi inventati da Schulz. La reazione di coloro che amano sinceramente i Peanuts ne costituirà, quindi, il vero banco di prova. Se il libro avrà appesantito la sublime leggerezza di Charlie Brown e dei suoi amici con assurdi psicologismi e inopportune citazioni letterarie, allora sarà stato un totale fallimento e ne chiedo fin da ora scusa. Se invece avrà reso quei ragazzi ancora più vicini a noi, allora si può dire (in ogni senso) che avrà colto davvero nel segno.

So che, nel frattempo, in voi sarà sicuramente sorta una domanda, ossia: «Perché diavolo parlare di Astrologia tirando in ballo i Peanuts?». Sì, mi rendo conto che si tratta di un'idea un po' bizzarra, però a suo sostegno ci sono, secondo me, anche motivazioni piuttosto fondate.

Ad esempio, chi non conosce le reali differenze fra i segni, potrebbe compiere passi da gigante proprio sfruttando la sua familiarità con le strisce di Schulz. Mentre chi è già pratico di Astrologia, dovrebbe trovare interessante questo nuovo punto di vista con cui si ritorna sui vecchi e amati argomenti. In primo luogo, però, nutro la flebile speranza che il libro possa anche fungere da piccola terapia per chiunque riuscirà a leggerlo. Il fatto è che viviamo una fase della nostra Storia particolarmente disgraziata. Probabilmente, mai prima d'ora l'uomo occidentale aveva attraversato un'epoca in cui fosse così alienato da se stesso. Le persone, insomma, non sanno più chi sono realmente e, quel che è peggio, la maggior parte di loro ha finito anche col perdere completamente il senso gioioso della vita. Venti secoli fa, qualcuno disse, in modo molto enigmatico, che nessuno sarebbe entrato in Paradiso se non l'avesse accolto come fanno i fanciulli «poiché a quanti lor rassomigliano appartiene il Regno di Dio» (Marco, 10.14). Cosa voleva suggerirci, allora, con queste parole? Molte cose di sicuro, ma forse anche che, per ricongiungerci con quella "realtà" spirituale in grado di dare vera pienezza alla nostra vita, dobbiamo fare una cosa apparentemente molto semplice: ritornare ad essere i bambini che eravamo. Da bambini, infatti, avevamo una purezza e una spontaneità immediate, la nostra gioia di vivere era quasi inesauribile e, in un certo senso, sapevamo perfettamente chi eravamo. Se allora, pur restando adulti, riuscissimo ad essere di nuovo così, forse avremmo davvero trovato il modo per dire con forza «Sì» alla vita e a noi stessi. Ebbene, cercare di dare una risposta convincente alla fatidica domanda sul «Chi sono?» è anche lo scopo ultimo e più nobile dell'Astrologia moderna. Ma se la ricerca astrologica ha a che fare con la scoperta della propria essenza più profonda, si potrebbe dire che essa abbia a che fare anche con quel bambino che adesso abita, forse addormentato, in fondo al nostro cuore. Avere scelto una simbologia zodiacale che si basa su dei bambini (anche se, in realtà, fra loro troveremo pure tre animali-bambini e un meraviglioso uomo-bambino) mi sembra, quindi, una scelta più che mai opportuna. La potenza evocativa dei Peanuts, la loro grande

profondità psicologica e l'affetto planetario che li circonda, sono tutti degli ottimi presupposti per trasformare quei "ragazzi" in dei simboli astrologici credibili ed efficaci. Per farvi capire cosa intendo, se un nativo del Leone (o meglio una persona nata con il Sole in Leone) può sperare di ritrovare se stesso meditando sull'immagine del "re della savana", non sarebbe poi così assurdo pensare che possa ugualmente farlo concentrandosi profondamente sul "bambino" dei Peanuts abbinato al suo segno. I personaggi di Schulz sono così amati perché ognuno si riconosce immediatamente in loro. In fondo, tutte le speranze, le gioie e le delusioni che li caratterizzano sono un po' anche le nostre. Ad essere onesti, chi non si è mai sentito come Charlie Brown? Certo, se il vostro Peanut preferito è, con ogni probabilità, diverso da quello a cui ho accoppiato, non prendetevela. E' un gioco dopotutto. Ma potrebbe anche essere che quel personaggio non vi sia poi così estraneo, perché magari è tremendamente simile al bambino che eravate. Adesso, quello stesso bambino vuole solo essere riconosciuto e ascoltato. La felicità di ciascuno di noi potrebbe dipendere proprio da questo.